

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	SCARSI
_Nome	CINZIA
_Matricola	811410
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	cinzia.scarsi@gmail.com
_Sede di scambio	ENSCI - LES ATELIERS
_Stato	FRANCIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F PARIS174
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

Testo

Informazioni :

Ho svolto il terzo anno di laurea triennale presso l'ENSCI – Les Ateliers, a Parigi. Essendo una scuola, e non un'università, l'organizzazione dei corsi è decisamente differente rispetto al Politecnico. Si ha la libertà (anche se guidata) di scegliere i propri corsi senza dover necessariamente seguire un'ordine dettato dall'anno di appartenenza, ritrovandosi così a poter lavorare sia con persone più giovani ed inesperte che con altre dalle conoscenze più approfondite e che studiano o lavorano nel campo del design da un tempo maggiore rispetto al proprio. Questo rende l'ambiente dinamico e stimolante, ma a volte frustrante. L'offerta formativa è molto ampia, sono presenti sia corsi teorici, sia corsi tecnici che pratici. Si possono seguire corsi di grafica, di arte plastica, di fotografia, di video, di progettazione di prodotti, di design di interni o corsi specifici per l'apprendimento di determinati software.

Durante il semestre si possono seguire fino a 4 corsi settimanali, tendenzialmente di mattina e della durata di quattro ore; uno “studio”, corso a metà tra la teoria e la pratica, il cui output finale è un progetto completo il quale richiede dunque più impegno rispetto a un corso settimanale ed un “atelier de projet” il quale occupa la maggior parte del tempo, il cui output è un progetto ricco e completo, nel quale si viene seguiti da un designer e dal suo assistente. In quest'ultimo progetto spesso il brief è dato da un'azienda/cliente.

La scuola è aperta 24h/7, di conseguenza si è portati a spendere la maggior parte del proprio tempo nell'edificio, compresi i week end e la notte.

All'interno dell'edificio il piano terra è dedicato ai laboratori, gli “ateliers”, nei quali si possono costruire modelli in pressochè tutti i materiali e attraverso svariati macchinari come stampanti 3D, frese a controllo numerico, torni, etc. Io ho usufruito di essi solo nel secondo semestre, avendo partecipato ad un atelier di creazione industriale. I ragazzi che li gestiscono sono disponibili e gentili, e possono di conseguenza aiutarti molto nella creazione dei tuoi modelli, suggerendoti tecniche e procedimenti.

In realtà la maggior parte delle nozioni le ho apprese grazie ai compagni di corso. Invito a non farsi problemi a chiedere a chiunque quando non si sa come procedere, spesso la soluzione più funzionale è stata trovata da loro, mentre mi fornivano consigli.

Informazioni sull'abitazione:

Ho trovato tramite una ragazza un piccolo studio di 11m2 in centro, in zona Art et Metiers,

per 650€/mese spese comprese. Sconsiglio di partire dall'Italia senza aver prima trovato una sistemazione. Parigi è una città molto cara e molto richiesta. Trovare un appartamento non è facile, a meno di non essere disposti a pagare 1000 euro/mese per un piccolo monolocale. Come quartieri sconsiglio la zona: chateau rouge - port de la chapelle - barbes rochechuart in quando, la sera soprattutto, vi è un elevato tasso malavitoso. Anche se si lavora a Parigi, si può comunque prendere in considerazione di vivere nelle banlieue, che sono facilmente raggiungibili da metropolitana e bus. In questo caso eviterei le banlieue del nord (per intenderci, i paesi oltre Gare du Nord, guardando la linea della rer B) poiché molto mal frequentate.

Eventuali corsi di lingua seguiti

Non ho seguito nessun corso di lingua. Ho seguito le lezioni online fornite dall'Erasmus ed utilizzato Duolingo. La conoscenza della lingua è indispensabile per interagire con chiunque. Consiglio di partire con qualche base di francese perchè l'inglese viene parlato veramente poco. Conoscere, almeno un po', la lingua francese è essenziale nella vita quotidiana (aprire un conto bancario, comprare una sim francese, andare al supermercato ecc...) ma anche per fare amicizia con gli altri ragazzi.

Informazioni sulla città

Parigi è una città maglifica, che offre moltissimo, soprattutto ai giovani: tutto l'anno ci sono continuamente manifestazioni, spettacoli, mostre e musei (spesso gratuite o a costi ridotti per studenti e minori di 26 anni) e ogni giorno c'è qualcosa di diverso che non si è mai visto o un posto dove non si è mai andati. Il lato negativo è indubbiamente il costo della vita. Affitti, mezzi pubblici, cinema o anche un semplice pub.

In realtà questo non è un grande problema, passando la maggior parte del proprio tempo all'interno dell'edificio scolastico.

Abitando in centro, ed avendo comprato una bicicletta, io non ho usufruito di un abbonamento ai mezzi, che si può comunque richiedere sul sito www.ratp.fr . Per chi non ha un abbonamento, esistono il sabato, la domenica e i giorni festivi i "tiket jeunes" che consentono di viaggiare con un solo biglietto per tutto un giorno. Inoltre, poiché l'uso della carta di credito/carta bancomat in Francia è molto richiesto, può essere utile (direi indispensabile) aprirsi un conto corrente bancario francese. Quasi tutte le banche offrono conti agli studenti a costo zero o con incentivi economici. Il conto per esempio viene richiesto per l'attivazione di un eventuale piano telefonico, dell'abbonamento ai mezzi pubblici. Per l'apertura del conto in banca e per l'abbonamento ai mezzi pubblici, è necessario disporre anche del certificato d'iscrizione all'ENSCI.

Autovalutazione finale

E' stata un'esperienza che mi ha dato moltissimo sia dal punto di vista formativo/professionale sia dal punto di vista personale: ho imparato ad essere indipendente e responsabile, ho imparato una nuova lingua, ho conosciuto ragazzi di tutto il mondo e ho stretto delle amicizie sincere e speciali con delle persone che diversamente non avrei potuto incontrare. Attraverso queste amicizie ho imparato a confrontarmi con culture diverse, a criticare talvolta il mio paese ma anche ad amarlo e a farlo conoscere agli altri. L'esperienza scolastica è stata provante, avendo partecipato a corsi assolutamente diversi dal mio ambito di studi, ma allo stesso tempo stimolante e interessante. Sicuramente si incontrano momenti di stress o di sconforto, ma quello fa parte di qualunque percorso. Il modo di lavorare all'estero mi ha reso più autonoma nelle scelte e più sicura di me: si impara a prendersi le proprie responsabilità, a riconoscere i propri limiti ma anche i propri meriti e i punti di forza.

